

Legge Regionale 23/2007 “Politiche di sicurezza integrata”

LINEE GUIDA 2008

In attuazione della Legge Regionale 23/2007 e delle Indicazioni Programmatiche approvate dalla 1° Conferenza Regionale sulla sicurezza integrata il 4 luglio 2008, e approvate dal Consiglio Regionale con d.c.r. n° 215-43-184 del 14 ottobre 2008, la Regione Piemonte riconosce le Amministrazioni Provinciali quali soggetti che concorrono alla programmazione e alla attuazione delle politiche regionali integrate in materia di sicurezza urbana.

Come predisposto dalle Indicazioni Programmatiche, la Regione Piemonte nel 2008 trasferisce alle Province le funzioni di:

- predisporre e pubblicare un **bando provinciale** rivolto a enti locali, soggetti del privato sociale e associazioni di categoria per il sostegno di azioni pilota, a carattere innovativo, in materia di sicurezza integrata;
- **raccogliere le candidature di Patti locali** per la sicurezza integrata che coinvolgano aggregazioni di Comuni, secondo criteri e modalità successivamente indicati dalla Regione. Le proposte di Patto saranno valutate e finanziate dalla Regione a partire dal 2009, sulla base delle risorse disponibili, previa selezione delle candidature presentate.

STRUMENTI	CARATTERISTICHE	SOGGETTO PROPONENTE E ESECUTORE	TEMPI
Bandi provinciali (fondi regionali 2008)	Innovazione e sperimentazione metodologica	Comuni Comuni + Consorzi socio assistenziali Privato sociale, Associazioni di categoria	febbraio 2009
Raccolta delle candidature per i Patti Locali di Sicurezza Integrata 2009	Raccolta ed elaborazione delle candidature da parte delle Amministrazioni provinciali	Raggruppamenti di Comuni, Comunità montane e collinari	febbraio-maggio 2009

La Regione attiverà un servizio di assistenza tecnica utile a:

- supportare le Amministrazioni provinciali nella predisposizione dei bandi;
- facilitare l'applicazione in tutte le Province di criteri di selezione e valutazione dei progetti, omogenei e coerenti con gli indirizzi programmatici della L.R. 23/2007;
- affiancare le Amministrazioni provinciali nell'individuazione e raccolta delle candidature per i Patti locali per la sicurezza urbana;
- supportare metodologicamente le aggregazioni di Comuni che manifesteranno l'intenzione di presentare candidatura per un Patto locale di sicurezza integrata.

PARTE A.

AZIONI PILOTA: BANDI PROVINCIALI CON IL TRASFERIMENTO DEI FONDI REGIONALI DEL 2008

Secondo quanto previsto dal documento delle Indicazioni Programmatiche della L.R. 23/2007, la Regione Piemonte assegnerà nel 2008 alle Amministrazioni provinciali risorse per la copertura finanziaria di azioni pilota a forte carattere innovativo in materia di sicurezza integrata.

Queste risorse dovranno essere impegnate dalle Amministrazioni Provinciali per il finanziamento di progetti presentati da enti locali, soggetti del privato sociale e associazioni di categoria, selezionati attraverso un bando pubblico provinciale - elaborato in forma conforme a quanto previsto dall'*Allegato 1: Indicazioni per la scrittura del bando provinciale* - che risponda ai criteri successivamente indicati.

1	AZIONI FINANZIABILI E PRIORITÀ REGIONALI
----------	---

AZIONI FINANZIABILI E PRIORITÀ REGIONALI

In applicazione degli articoli 4, 5 e 9 della legge 23/2007 sono finanziabili progetti che faranno riferimento ad uno o più dei seguenti ambiti e/o sotto-ambiti:

- **AMBITO 1: azioni integrate di natura preventiva di contenimento della ampiezza e della gravità dei fenomeni di illegalità e di criminalità diffusa:**
 - interventi di riqualificazione e rivitalizzazione urbanistica di parti del territorio con azioni finalizzate alla dissuasione delle manifestazioni di microcriminalità
 - azioni di prevenzione sociale nei confronti delle aree e dei soggetti a rischio
 - azioni di tutela delle piccole e medie imprese artigianali, commerciali e turistiche particolarmente a rischio criminalità
 - attività di rafforzamento della vigilanza e della presenza sul territorio degli operatori addetti alla prevenzione sociale e alla sicurezza, al fine di assicurare l'intervento tempestivo dei servizi di competenza degli enti locali

- **AMBITO 2: pratiche di mediazione dei conflitti sociali, di riduzione del danno e di assistenza alle vittime dei reati**
 - predisposizione di strumenti che rendano praticabili le sanzioni alternative alla pena detentiva quali i lavori socialmente utili o comunque attività riparatorie nei confronti della collettività nell'ambito di misure alternative alla detenzione
 - sviluppo dell'attività di mediazione e di prevenzione dei conflitti sociali e culturali

- interventi di assistenza e aiuto alle vittime dei reati, nell'ambito dell'informazione sugli strumenti di tutela garantiti dall'ordinamento, dell'assistenza psicologica, della tutela delle donne che subiscono violenza o minaccia di violenza
- **AMBITO 3: interventi volti alla educazione alla convivenza ed alla coesione sociale, nel rispetto del principio di legalità;**
 - politiche di sicurezza di genere e di tutela dell'infanzia e degli anziani
 - iniziative nelle scuole tese alla promozione di momenti didattici ed educativi, finalizzati all'apprendimento della legislazione relativa agli obblighi, ai diritti e ai doveri dei cittadini nonché all'educazione alla cittadinanza
 - opere di informazione presso le diverse comunità immigrate in Piemonte, riguardo alla conoscenza delle norme del nostro ordinamento giuridico

I progetti potranno fare riferimento anche ad uno solo tra gli ambiti o sotto-ambiti precedentemente elencati.

Al fine di sostenere istanze progettuali di impatto rilevante e di evitare una eccessiva dispersione territoriale delle risorse, **i contributi erogati dalle Province a sostegno dei progetti non potranno essere inferiori a 30.000 euro.**

Il finanziamento provinciale destinato ad ogni progetto non potrà essere superiore al 70% del costo complessivo ed è quindi compatibile con ulteriori risorse finanziarie a copertura dei costi totali, provenienti da parte dello stesso soggetto beneficiario e/o di altri soggetti pubblici o privati. **Il costo complessivo di ciascun progetto non potrà quindi essere inferiore a 42.857 euro.**

Le Amministrazioni provinciali saranno tenute a pubblicare il bando entro febbraio 2009; i progetti dovranno essere presentati alle Province entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del bando; le Province dovranno pubblicare le graduatorie di finanziamento entro i successivi 30 giorni. I progetti dovranno avere una durata non superiore a 12 mesi e dovranno cominciare entro 30 giorni dalla pubblicazione delle graduatorie di finanziamento.

Potranno presentare progetti anche associazioni di categoria e soggetti del privato sociale (associazioni di volontariato e promozione sociale, ONLUS, cooperative sociali) costituiti almeno un anno prima della pubblicazione del bando. I progetti presentati dalle associazioni di categoria e dal privato sociale dovranno dimostrare di essere coerenti con le politiche locali di sicurezza integrata, attraverso formale dichiarazione da richiedere ai Comuni dell'area interessata dal progetto.

Dovrà essere inserita nel bando clausola liberatoria per l'utilizzo, da parte della Regione Piemonte, delle informazioni contenute nei progetti.

Sono finanziabili esclusivamente progetti che abbiano caratteristiche di sperimentazione e innovazione metodologica.

Si intendono come metodologicamente innovativi progetti che:

- siano parte di una visione strategica complessiva e di una programmazione intersettoriale preventivamente elaborata dall'ente
- siano, nel caso di progetti presentati da associazioni di categoria e da enti del privato sociale, riconosciuti dai Comuni territorialmente competenti, come coerenti con le proprie politiche
- identifichino obiettivi condivisi su cui far convergere: i diversi settori competenti dell'amministrazione; i diversi livelli di competenza istituzionale; i diversi attori, formali e non, presenti sul territorio
- siano dotati di un sistema di monitoraggio e valutazione dell'efficacia e dell'efficienza degli interventi

Al fine di sostenere progetti con carattere di sostanziale innovazione metodologica, le Amministrazioni Provinciali, per quanto concerne la scelta dei progetti, dovranno attenersi ai seguenti criteri:

Integrazione delle conoscenze

- le istanze del territorio sono state raccolte con modalità chiare e strutturate?
- l'analisi di contesto è il prodotto di un sistema efficace di connessione dei dati e delle informazioni?
- l'analisi di contesto è parte di un sistema di condivisione delle conoscenze all'interno dell'amministrazione?

Integrazione strategica e programmazione dell'ente

- gli obiettivi da raggiungere sono definiti in modo chiaro e coerente?
- c'è coerenza tra obiettivi, azioni e partenariato di progetto?
- c'è coerenza tra le risorse economiche a disposizione del progetto e il piano degli interventi?
- l'ente promotore può garantire la autonoma sostenibilità economica e organizzativa del progetto nel suo sviluppo progettuale al di là dei limiti temporali del finanziamento del bando?

Integrazione tra settori e soggetti

- sono stati definiti i diversi ambiti di competenza istituzionale che devono essere attivati in coerenza con le azioni del progetto?
- è stata prevista e organizzata la collaborazione tra i diversi settori dell'amministrazione coinvolti?
- sono state attivate collaborazioni con i soggetti territoriali esterni all'ente in funzione degli obiettivi da raggiungere con le azioni del progetto?

Monitoraggio e valutazione

- rispetto al piano d'interventi, sono stati definiti gli obiettivi di risultato ex ante?
- è stato impostato un sistema di monitoraggio in itinere degli interventi basato su indicatori oggettivamente rilevabili?
- sono attivati meccanismi di valutazione ex post?

3

AZIONI NON FINANZIABILI

Non possono essere finanziati interventi ed azioni già in essere e/o meramente estensivi di interventi già in essere.

Qualsiasi costo sostenuto prima della data di inizio non sarà considerato eleggibile e non potrà essere incluso nel budget dei progetti, ivi compresi i costi di progettazione.

I costi relativi agli stipendi del personale pubblico potranno essere finanziati solo nel caso siano relativi ai costi della realizzazione di attività del progetto. Questo personale dovrà essere specificatamente assegnato al progetto e rappresentare un costo aggiuntivo rispetto allo staff permanente esistente.

Non sono finanziabili iniziative volte all'organizzazione e realizzazione di convegni, seminari e simili.

Le iniziative per le quali vengono assegnate le risorse non devono perseguire scopi di lucro

PARTE B.

RIPARTO DELLE RISORSE REGIONALI 2008

I fabbisogni delle Province sono stati misurati sulla base di quattro indicatori:

- vittimizzazione e criminalità,
- insicurezza percepita,
- marginalità socio-economica,
- densità di popolazione.

Come indicato nelle *Indicazioni programmatiche della Legge Regionale 23/2007*, utilizzando questi 4 indicatori è stato possibile calcolare un indicatore di sintesi sul quale determinare la

ripartizione provinciale delle risorse.

Questi indicatori di sintesi indicano, ad esempio, che alla provincia di Alessandria spetta il 12,3% del finanziamento totale, a quella di Asti il 6,7% e così via, come indicato nella sottostante tabella:

	reati	insicurezza	marginalità	densità	sintesi
Alessandria	8,2%	8,0%	24,4%	8,4%	12,3%
Asti	3,7%	6,1%	13,3%	3,9%	6,7%
Biella	3,0%	3,1%	5,1%	4,6%	3,9%
Cuneo	7,3%	14,0%	14,5%	11,5%	11,8%
Novara	6,2%	8,0%	5,0%	8,4%	6,9%
Torino	66,5%	53,9%	21,4%	56,0%	49,4%
VCO	2,3%	2,8%	4,6%	3,5%	3,3%
Vercelli	2,8%	4,2%	11,7%	3,7%	5,6%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Ciascuna Provincia sarà tenuta a **riservare almeno il 10% delle risorse conferite dalla Regione per il bando, al finanziamento di progetti presentati dal Comune capoluogo**, per un ammontare comunque non inferiore a 30.000 euro.

Qualora i Comuni capoluoghi non presentassero progetti di entità tale da poter impiegare in toto la quota di risorse a loro riservata, tale quota potrà essere utilizzata dalle Amministrazioni Provinciali a ulteriore copertura di altri progetti selezionati.

In aggiunta alla quota di risorse attribuita su base percentuale, **la Regione Piemonte trasferirà a ciascuna Provincia 25.000 euro che potranno essere utilizzate dalle Amministrazioni provinciali a parziale copertura delle spese relative alle funzioni tecnico-amministrative svolte**: pubblicazione del bando, selezione e finanziamento dei progetti, promozione e raccolta delle candidature per i Patti Locali di sicurezza integrata.

Le Province avranno comunque facoltà di non avocare a sé questa quota di risorse ed aggiungerla all'ammontare di risorse stanziato per finanziare il bando provinciale.

La ripartizione delle risorse 2008 è esposta nella sottostanti tabelle:

Risorse disponibili 2008	€ 4.180.000
---------------------------------	--------------------

Attribuzione alle Province per gestione bando	€ 200.000
Alessandria	€ 25.000
Asti	€ 25.000
Biella	€ 25.000
Cuneo	€ 25.000
Novara	€ 25.000
Torino	€ 25.000
Verbania Cusio Ossola	€ 25.000
Vercelli	€ 25.000

Risorse da attribuire al bando	€ 3.980.000
---------------------------------------	--------------------

Prospetto di riparto delle risorse per i bandi	Percentuale attribuita	Totale risorse attribuite su base %
Alessandria	12,31	€ 489.938
Asti	6,71	€ 267.058
Biella	3,92	€ 156.016
Cuneo	11,81	€ 470.038
Novara	6,91	€ 275.018
Torino	49,41	€ 1.966.518
Verbania Cusio Ossola	3,32	€ 132.136
Vercelli	5,61	€ 223.278
Totale	100,00	€ 3.980.000

L'erogazione delle risorse alle Amministrazioni Provinciali avverrà in un'unica soluzione con l'atto di deliberazione di impegno spesa.

La Regione può revocare, in tutto o in parte, il contributo concesso nei seguenti casi:

- uso improprio del contributo concesso;
- mancato rispetto dei tempi previsti per la realizzazione delle attività;
- in ogni altra ipotesi di grave inadempienza del soggetto beneficiario o di violazione degli obblighi assunti, nonché in casi di forza maggiore ostativi alla realizzazione dell'intervento anche non imputabili al soggetto beneficiario

PARTE C.

PATTI LOCALI PER LA SICUREZZA INTEGRATA 2009

Attraverso la legge 23/2007, la Regione intende promuovere e coordinare accordi di partenariato tra Comuni per la realizzazione di politiche di sicurezza integrata in ambito locale.

Questi accordi di partenariato, denominati dalla legge **Patti locali per la sicurezza integrata**, sono intesi come strumenti operativi delle politiche integrate di sicurezza urbana.

Si intende per **politiche integrate di sicurezza urbana**, politiche locali capaci di governare:

- le diverse dimensioni del problema (controllo, prevenzione situazionale, prevenzione e promozione sociale, rigenerazione urbana, cura e manutenzione degli spazi pubblici, ecc.)
- i diversi settori dell'amministrazione (cooperazione strategica tra i differenti settori competenti rispetto ai problemi/azioni del progetto)

- i diversi soggetti del territorio (promozione di accordi e forme di collaborazione con le altre istituzioni e con gli attori locali)

Il Patto Locale per la Sicurezza Integrata (PLSI) è:

- strumento che mette in rete, intorno ad obiettivi condivisi e a una strategia di lavoro definita, tutti i soggetti/attori che in un determinato territorio agiscono o possono agire in termini di promozione locale, sviluppo della comunità, prevenzione, repressione, miglioramento concreto della vivibilità locale
- strumento promosso dall'ente locale che ne ha il governo e che si pone all'ascolto del territorio
- strumento di partecipazione degli abitanti e delle loro forme organizzate
- strumento di assunzione di responsabilità da parte dei soggetti locali nel governo del territorio e nello sviluppo della qualità delle relazioni

A differenza delle altre forme di collaborazione inter-istituzionale (Protocolli d'Intesa, Contratti, Patti Metropolitan del 2007) che prevedevano un approccio esclusivamente istituzionale, **i Patti Locali promuovono un approccio dal basso coinvolgendo la comunità locale nella gestione del problema dell'insicurezza in un dato territorio.**

I Patti locali di sicurezza integrata vanno quindi intesi come partenariati di un **programma di lavoro** che coinvolge i soggetti, istituzionali e non che hanno a livello locale capacità di azione in materia di sicurezza.

I Patti locali di sicurezza integrata non possono quindi essere pensati se non in termini concretamente progettuali: non esiste Patto locale senza una concreta prospettiva di intervento che lo motivi; non esiste concreto programma di azione locale senza un coerente e strutturato partenariato che garantisca l'integrazione delle competenze utile per dare efficacia agli interventi.

Nel corso del 2009, sarà possibile per aggregazioni territoriali che comprendano una popolazione residente di almeno 10.000 persone e per Comunità Montane e Collinari, formalizzare una proposta di candidatura ai Patti locali di sicurezza integrata, che la Regione potrà approvare e quindi sostenere finanziariamente con le risorse che saranno previste nel bilancio 2009.

La raccolta e la selezione delle candidature ai Patti avverrà secondo la seguente procedura:

- **febbraio 2009** (contemporaneamente alla pubblicazione dei bandi provinciali con i fondi regionali del 2008 per il sostegno di azioni pilota): le Province comunicheranno ai rispettivi territori la possibilità, per le aggregazioni di Comuni con le suddette caratteristiche, di presentare candidature ai Patti locali di sicurezza integrata. I Comuni interessati potranno quindi presentare candidatura attraverso la compilazione di un formulario, fornito dalla Regione alle Amministrazioni provinciali, in cui presenteranno una diagnosi locale di sicurezza; la descrizione degli obiettivi e del partenariato; una sintesi del programma di azione locale e dei relativi costi.
- **aprile 2009:** le Province invieranno alla Regione i documenti di candidatura raccolti, allegandovi un parere di valutazione tecnica
- **maggio 2009:** la Regione Piemonte elaborerà una graduatoria regionale delle

candidature, escludendo le candidature che non soddisfacessero i criteri di ammissibilità indicati nel formulario e ammettendo a finanziamento, sulla base delle risorse disponibili, le proposte ritenute migliori

- **giugno 2009:** la Regione Piemonte prenderà contatto con i capofila delle candidature ammesse a finanziamento, richiedendo di presentare entro l'inizio di settembre 2009, in accordo con le Amministrazioni Provinciali, un programma di azione dettagliato sul quale definire il finanziamento regionale
- **ottobre 2009:** la Regione Piemonte procederà a valutazione negoziata dei programmi di azione raccolti; definirà ed erogherà i rispettivi finanziamenti

Allegato 1	INDICAZIONI PER L'ELABORAZIONE DEL BANDO PROVINCIALE
-------------------	---

I bandi predisposti dalle Amministrazioni provinciali dovranno contenere almeno i seguenti elementi:

AZIONI FINANZIABILI E PRIORITA' REGIONALI

In applicazione degli articoli 4, 5 e 9 della legge 23/2007 sono finanziabili progetti che faranno riferimento ad uno o più dei seguenti ambiti e/o sotto-ambiti:

AMBITO 1: azioni integrate di natura preventiva di contenimento della ampiezza e della gravità dei fenomeni di illegalità e di criminalità diffusa:

- interventi di riqualificazione e rivitalizzazione urbanistica di parti del territorio con azioni finalizzate alla dissuasione delle manifestazioni di microcriminalità
- azioni di prevenzione sociale nei confronti delle aree e dei soggetti a rischio
- azioni di tutela delle piccole e medie imprese artigianali, commerciali e turistiche particolarmente a rischio criminalità
- attività di rafforzamento della vigilanza e della presenza sul territorio degli operatori addetti alla prevenzione sociale e alla sicurezza, al fine di assicurare l'intervento tempestivo dei servizi di competenza degli enti locali

AMBITO 2: pratiche di mediazione dei conflitti sociali, di riduzione del danno e di assistenza alle vittime dei reati:

- predisposizione di strumenti che rendano praticabili le sanzioni alternative alla pena detentiva quali i lavori socialmente utili o comunque attività riparatorie nei confronti della collettività nell'ambito di misure alternative alla detenzione
- sviluppo dell'attività di mediazione e di prevenzione dei conflitti sociali e culturali
- interventi di assistenza e aiuto alle vittime dei reati, nell'ambito dell'informazione sugli strumenti di tutela garantiti dall'ordinamento, dell'assistenza psicologica, della tutela delle donne che subiscono violenza o minaccia di violenza

AMBITO 3: interventi volti alla educazione alla convivenza ed alla coesione sociale, nel rispetto del principio di legalità:

- politiche di sicurezza di genere e di tutela dell'infanzia e degli anziani
- iniziative nelle scuole tese alla promozione di momenti didattici ed educativi, finalizzati all'apprendimento della legislazione relativa agli obblighi, ai diritti e ai doveri dei cittadini nonché all'educazione alla cittadinanza
- opere di informazione presso le diverse comunità immigrate in Piemonte, riguardo alla conoscenza delle norme del nostro ordinamento giuridico

I progetti potranno fare riferimento anche ad uno solo tra gli ambiti o sotto-ambiti precedentemente elencati.

I contributi richiesti alle Province non potranno essere inferiori a 30.000 euro.

Il finanziamento provinciale non potrà essere superiore al 70% del costo complessivo del progetto.

Il costo complessivo di ciascun progetto non potrà quindi essere inferiore a 42.857 euro.

Potranno presentare progetti anche associazioni di categoria e soggetti del privato sociale (associazioni di volontariato e promozione sociale, ONLUS, cooperative sociali) costituiti almeno un anno prima della pubblicazione del bando. I progetti presentati dalle associazioni di categoria e dai soggetti del privato sociale dovranno dimostrare di essere coerenti con le politiche locali di sicurezza integrata, attraverso formale dichiarazione da richiedere ai Comuni territorialmente competenti.

Non possono essere finanziati interventi ed azioni già in essere e/o meramente estensivi di interventi già in essere.

Qualsiasi costo sostenuto prima della data di inizio non sarà considerato eleggibile e non potrà essere incluso nel budget dei progetti, ivi compresi i costi di progettazione.

I costi relativi agli stipendi del personale pubblico potranno essere finanziati solo nel caso siano relativi ai costi della realizzazione di attività del progetto. Questo personale deve essere specificatamente assegnato al progetto e deve rappresentare un costo addizionale rispetto allo staff permanente esistente.

Non sono finanziabili iniziative volte all'organizzazione e realizzazione di convegni, seminari e simili.

Le iniziative per le quali vengono assegnate le risorse non devono perseguire scopi di lucro

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Il documento di candidatura dovrà essere presentato alle Amministrazioni provinciali entro 30 giorni dalla pubblicazione del bando e dovrà comprendere:

1. Titolo del progetto

2. Ente capofila e sue caratteristiche

3. *Descrizione dei problemi (descrivere i problemi che il progetto intende affrontare fornendo dati quantitativi e/o qualitativi ed esplicitandone le fonti utilizzate ed evidenziando il livello di condivisione dell'analisi all'interno dell'amministrazione comunale)*

4. *Obiettivi del progetto (porre particolare attenzione alla coerenza tra problemi e obiettivi)*

5. *Risultati attesi (porre particolare attenzione alla coerenza tra problemi, obiettivi e risultati attesi)*

6. *Partenariato e/o i settori dell'amministrazione coinvolti*

7. *Descrizione del progetto (descrivere l'intervento previsto specificando le singole fasi di realizzazione, la durata, il ruolo di ciascun partner e/o settore dell'amministrazione coinvolti e inserendo il cronoprogramma del progetto)*

8. *Modalità di valutazione (descrivere, in coerenza con i risultati attesi, gli indicatori di valutazione, i relativi obiettivi di risultato e le modalità di monitoraggio in itinere e valutazione ex-post)*

9. *Piano finanziario previsionale (dettagliare le tipologie di spesa previste per la realizzazione del progetto specificando la quota di co-finanziamento a carico dei soggetti beneficiari).*

CRITERI DI VALUTAZIONE

I progetti presentati dovranno essere valutati dalle Amministrazioni Provinciali secondo i seguenti criteri:

1. Congruenza del progetto con gli obiettivi della legge regionale 23/2007

- I progetti sono coerenti con 1 o più degli ambiti e sotto-ambiti precedentemente indicati come priorità regionali?

punti: 20/100

2. Innovatività degli obiettivi specifici e delle soluzioni adottate e carattere sperimentale dell'intervento:

2.1 Integrazione delle conoscenze

- le istanze del territorio sono state raccolte con modalità chiare e strutturate?
- l'analisi di contesto è il prodotto di un sistema efficace di connessione dei dati e delle informazioni?
- l'analisi di contesto è parte di un sistema di condivisione delle conoscenze all'interno dell'amministrazione?

punti: 10/100

2.2 Integrazione strategica e programmazione dell'ente

- gli "obiettivi sicurezza" da raggiungere sono definiti in modo chiaro e coerente?
- c'è coerenza tra obiettivi, azioni e partenariato di progetto?

- l'ente promotore può garantire la autonoma sostenibilità economica e organizzativa del progetto nel suo sviluppo progettuale al di là dei limiti temporali del finanziamento del bando?

punti: 20/100

2.3 Integrazione tra settori e soggetti

- sono stati definiti i diversi ambiti di competenza istituzionale che devono essere attivati in coerenza con le azioni del progetto?
- è stata prevista e organizzata la collaborazione tra i diversi settori dell'amministrazione coinvolti?
- sono state attivate collaborazioni con i soggetti territoriali esterni all'ente in funzione degli obiettivi da raggiungere con le azioni del progetto?

punti: 20/100

2.4 Monitoraggio e valutazione

- rispetto al piano d'interventi per la sicurezza sono stati definiti gli obiettivi di risultato ex ante?
- è stato impostato un sistema di monitoraggio in itinere degli interventi basato su indicatori oggettivamente rilevabili?
- sono attivati meccanismi di valutazione ex post?

punti: 10/100

3. Qualità del rapporto costi/benefici e coerenza dei parametri economici

- la pianificazione finanziaria è chiaramente articolata per tipologia di spesa?
- c'è coerenza tra le risorse economiche a disposizione del progetto e il piano degli interventi?
- i risultati attesi del progetto giustificano l'entità della spesa?

punti: 20/100